

Master
 TIPO 14 sx 7/94 Garanzia
 ROVER 214 si 3/95 A/C
 DEDRA 1.6 le 3/95 Climat
 Via Casilina 257 Tel. 2754810

Roma

l'Unità - Mercoledì 3 gennaio 1996
 Redazione
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 89 996 284/5/6/7/8 - fax 87 95 232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 THEMA TDS eco 92 climat
 OPEL CORSA SWING Sp 5/95
 205 GTI 1.6 9/91 letitino
 Via Casilina 257 Tel. 2754810

Il tratto chiuso dovrà essere ristrutturato fin dalle fondamenta. Se piove i lavori slitteranno

Traffico nel caos Tangenziale chiusa fino a domenica

«Problemi sulla Tangenziale? Beh, ci sono situazioni non di grosso panico». Alla sala operativa dei vigili urbani amano gli eufemismi, evidentemente. Così, ieri, al terzo giorno di chiusura di una delle arterie più trafficate della città - un tratto di circa un chilometro in entrambi i sensi di marcia tra la Batteria Nomentana e viale Somalia - la municipale tranquillizzava gli animi agitati degli automobilisti: «ci sono rallentamenti nel traffico, ma non veri e propri blocchi, o almeno a noi non risultano. Eppoi, per far scoppiare il vero caos bastano un paio di incidenti nell'ora di punta, magari verso le otto di mattina. Ormai ci siamo abituati. Questa qui, invece, non è una vera e propria emergenza».

Automobilisti in «trappola»
 Fortuna nella sfortuna, l'interruzione della Tangenziale disposta domenica scorsa dai vigili urbani è caduta proprio nei giorni di festa, quando il traffico cala e la città si ferma. Non a caso, ieri i vigili non segnalavano altre emergenze, mentre in mattinata le cronache registravano «solo» 54 incidenti, una media normale per la Capitale: «il traffico non è ripreso a pieno regime - spiegavano dalla sala operativa - ed è stato un sollievo, vista la contemporanea chiusura della Tangenziale. Per fortuna le scuole apriranno solo dopo la Befana». Per fortuna. Ma per le centinaia di migliaia di automobilisti che sono finiti nella «trappola» della Tangenziale, il rientro dal Capodanno non è stato molto felice. Mentre per tutta la mattinata il traffico sull'arteria ha subito fortissimi rallentamenti, le auto si sono praticamente bloccate allo svincolo della Nomentana. Qualche automobilista è riuscito addirittura a fare marcia indietro, gli altri si sono arresi. Il blocco, però, si sarebbe potuto evitare: bastava chiudere gli accessi a sud dalla Tiburtina e dalla Roma-L'Aquila, a nord dalla Salaria, segnalando le deviazioni e i lavori in corso. «Una leggerezza», ha glissato l'assessore ai lavori pubblici Esterino Montino: «da oggi, però, scattano i provvedimenti d'emergenza».

Un «regalo» dei Mondiali '90 ieri a mezzogiorno sono comin-

Durerà fino a domenica, tempo permettendo, la chiusura della Tangenziale tra la Batteria Nomentana e il Ponte delle Valli. Da ieri alle 12, i tecnici dell'assessorato ai lavori pubblici sono impegnati nell'opera di «fresatura» dell'asfalto: ma più che alla pioggia, sembra che i danni siano dovuti all'errata progettazione della strada, aperta per i mondiali del '90. Chiusi da oggi gli accessi da sud (Tiburtina, Roma-L'Aquila) e da nord (Salaria).



MASSIMILIANO DI GIORGIO

ciati i lavori di «fresatura» del tratto chiuso al traffico. Non si tratta del solito intervento di urgenza per ripianare le buche causate dalla pioggia, ma di un'operazione più complessa: bisogna rimuovere lo strato d'asfalto (circa 13 centimetri) il cosiddetto «tappetino», e poi lavorare direttamente sulla massicciata, a quanto pare danneggiata dallo smottamento del terreno su cui poggia la strada, costruendo un rinforzo di calcestruzzo. «Un altro «regalo» dei Mondiali '90 e della giunta Carraro», ha spiegato Montino. Il tratto attualmente chiuso al traffico, infatti, fu inaugurato nel giugno di cinque anni fa, e fa parte dell'asse di collegamento Ponte Lanciani-Olimpica.

Aspettando domenica
 Una spesa di 56 miliardi di lire, e tante polemiche: soprattutto per le proteste di oltre un migliaio di residenti del Nomentano, che hanno visto spuntare una vera e propria autostrada - 3000 macchine l'ora proprio davanti casa. Ma sin dall'inizio pesanti dubbi erano stati avanzati anche sulla progettazione dell'opera, costruita su un fondo

composto da terreni di riporto, e dunque a rischio. Ma quando finiranno i lavori sulla Tangenziale? «Domenica, sempre che non piova», è l'impegno dell'assessorato ai lavori pubblici. Anche perché, dopo l'Epifania il traffico romano tornerà ai soliti, preoccupanti, livelli. Ieri Montino ha riunito in assessorio i suoi tecnici, quelli della XIV ripartizione e i vigili urbani della IV Circoscrizione. Per limitare i disagi degli automobilisti, è stata decisa la chiusura delle rampe d'accesso alla Tangenziale dalla Tiburtina e dall'uscita della A24 (direzione nord), dalla Salaria e da Via Vesella (direzione sud), mentre sarà consentita la svolta a sinistra in via delle Valli. I percorsi alternativi, invece, saranno contrassegnati da segnali luminosi. Ecco gli itinerari dalla Tiburtina a Montesacro, bisogna uscire a Ponte Lanciani e prendere via Pietralata, dal Foro Italico a Ponte Lanciani, dingersi sulla Nomentana, attraversare viale Etopia e viale Somalia fino ai Prati Fiscali, per l'Olimpica, in direzione S Giovanni, uscire a viale Somalia, e superare piazza Gondare e viale Etopia per arrivare a Ponte Lanciani.



La tangenziale chiusa al traffico. In alto Esterino Montino assessore ai Lavori Pubblici



«Quei danni sono un regalo del Mondiale»

«In realtà, prima delle feste avevamo già programmato un intervento di rifacimento dell'asfalto in quel tratto di Tangenziale, per tre notti consecutive a partire da ieri. Ma la pioggia ci ha battuti sul tempo». Dopo la pausa di San Silvestro, l'assessore ai lavori pubblici Esterino Montino si ritrova con una bella gatta da pelare il blocco per lavori - fino a domenica, ma sempre che non piova - di una delle arterie più importanti di Roma.

L'interruzione della Tangenziale ha mandato in tilt il traffico. Solo che stavolta il blocco non è stato causato da un incidente stradale, come accade spesso, ma proprio dal dissolvimento dell'asfalto. Colpa della pioggia, o difetto strutturale della strada?

Sì, purtroppo quel tratto di Tangenziale è un «regalo» della giunta Carraro, ai tempi dei Mondiali '90. La strada è poggiate su un fondo composto di vecchia terra da riporto: il sotto c'era il borghetto Nomentano, eppoi c'è anche un collettore costruito da poco. Nell'ultimo periodo, con il peso del traffico e le piogge, il fondo ha ceduto e ha subito un assottigliamento, creando problemi alla stessa massicciata. Insomma non è un semplice problema d'asfalto.

E ora?

Adesso bisogna asportare circa 13 centimetri di asfalto, il «tappetino», e arrivare a sistemare la stessa massicciata. I lavori che avevamo programmato erano molto più leggeri, pensavamo semplicemente di «rammendare» l'asfalto. Ma in queste condizioni, rischieremo di dover ripetere l'intervento più volte. Comunque, siamo già a buon punto oggi pomeriggio (ieri, ndr) è già stata frociata metà della strada.

Insomma, è stata quasi una fortuna che il blocco sia scattato durante le feste...

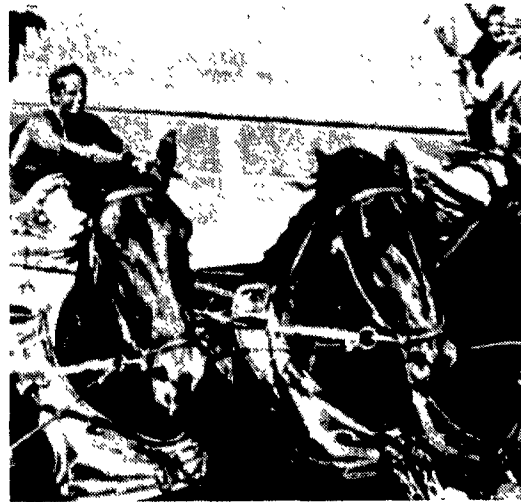
Sì, perché in giro ci sono meno automobili. In un giorno normale sarebbe stato il caos totale. In ogni caso, speriamo che non piova, altrimenti non ce la faremo a finire neanche per domenica.

MDG

Una scena di «Ben Hur» diretto da William Wyler. Il protagonista Charlton Heston durante la corsa delle bighe

Animalisti e Ept contro la corsa «Gara crudele» «Sarebbe kitch»

Sono negative, o al massimo perplessi, le prime reazioni all'idea dell'architetto Cesare Esposito di organizzare una corsa di bighe in via dei Fori Imperiali in occasione del Natale di Roma, il 21 aprile. La consigliera comunale Verde Monica Cirinnà, responsabile dell'ufficio Diritti degli animali del Campidoglio, protesta per non essere stata consultata e afferma che non «si può pensare di appoggiare un progetto che prevede lo sfruttamento dei cavalli per il solo scopo dello spettacolo». Cirinnà ricorda che il suo ufficio, voluto dal sindaco Rutelli, «quotidianamente combatte il maltrattamento verso gli animali ed in particolare i cavalli». Infine la responsabile dell'ufficio Diritti degli animali ricorda che in primavera è programmata l'apertura della casa di riposo «Nestore» per cavalli e sostiene che «sarebbe assurdo festeggiare il natale di Roma con due iniziative così in contrasto tra loro». Ugualmente negativo il parere della Lega Antivivisezione che denuncia la «nuova occasione di sfruttamento dei cavalli», ricorda che si tratta del riciclaggio di un'idea già propinata senza successo alle precedenti giunte. Idea che fu bocciata perché considerata, da molti, troppo kitch.



Bruno Piattelli, presidente dell'Ente provinciale del turismo, premesso «di non essere mai a favore del folklore», osserva tuttavia che non si «può contrastare a priori» l'idea ma occorre valutarne tutti gli aspetti. Le perplessità di Piattelli, a parte «l'eccesso di colore» dell'iniziativa, sono dovute anche al fatto che gli investimenti e i lavori richiesti contrastano con l'ipotesi di uno spettacolo «una tantum». L'idea dell'architetto Esposito, presentata da tempo al Comune, è stata discussa dalla giunta capitolina che un paio di mesi fa approvò una memoria inviando la pratica alla sovrintendenza archeologica comunale per un parere. L'incoraggiamento dell'iniziativa è stato giustificato in quella sede dal vicesindaco Walter Tocci con la necessità di «animare» via dei Fori Imperiali nei giorni di pedonalizzazione della strada.

Borgna «boccia» il fantasioso progetto dell'architetto Esposito per il 21 aprile

«Bighe ai Fori? Ma che sciocchezze...»

Bighe sì o bighe no? Dopo il caso Bottai il '96 del Campidoglio si apre col caso bighe e centurioni. E gli antichi romani dividono la sinistra. Infatti il progetto dell'estroso architetto Cesare Esposito, che il 21 aprile vorrebbe far sfilare un corteo di bighe ai Fori, è appoggiato dal vicesindaco Tocci e osteggiato dall'assessore alla cultura Borgna che ironizza sulla fantasia di Esposito: «Forse ha sentito che i turisti vogliono vedere leoni e gladiatori».

CARLO FIORINI

L'assessore Gianni Borgna ripudia ogni paternità, e si capisce che non sarà certo lui a sponsorizzare la corsa delle bighe ai Fori Imperiali, il progetto presentato da Cesare Esposito il 21 aprile, in occasione del prossimo Natale di Roma l'estroso architetto, l'inventore della finta nevicata a Santa Maria Maggiore, immagina di inscenare una sorta di Ben Hur-2 nel cuore della città, e ha anticipato al Messaggero il suo piano, dando per scontato che l'iniziativa si farà, affermando che c'è già il via libera del Campidoglio. E se l'assessore alla cultura prende le distanze dall'iniziativa e fa rima su bighe, gladiatori e leoni, il progetto di Esposito invece ha trovato uno sponsor niente popodimeno che nel vicesindaco Walter Tocci, pedisimo

parla dei Fori Imperiali, di bighe, e cose di questo genere. Dopodiché l'incartamento fu portato in giunta un paio di mesi fa e poi fu trasferito alla sovrintendenza comunale per una valutazione. Inoltre, naturalmente dovrà esprimersi anche la sovrintendenza statale.

Ma la sua valutazione sul valore culturale del progetto qual è?

Ma io non l'ho voluto neanche vedere.

Ma come, c'è addirittura una memoria di giunta che manda avanti l'iter e lei non ha visto il progetto?

Ma non si manda avanti un bel niente, si è semplicemente preso atto che era questa richiesta e siccome non posso decidere io e non può decidere neanche la giunta ma devono decidere in questo caso specifico le sovrintendenze abbiamo trasferito la pratica alle sovrintendenze.

Ma lei, assessore alla cultura, come la vede una manifestazione con comparse mascherate di antichi romani che sfilano ai Fori?

Sa che c'è siccome noi abbiamo molto rivitalizzato la città a questo punto tutti fanno qualche progetto. Poi questa cosa delle bighe è ricorrente, perché tutti vorrebbero andare al Circo Massimo o ai Fori Imperiali con le bighe.

Perché, ci sono altri progetti?

Di bighe me ne arrivano a pacchi. E questo succede perché i turisti, che mediamente sono persone sprovviste, spesso si rivolgono ai punti informazione del comune e chiedono ricorrenze dove è che si possono vedere i gladiatori all'opera, com'è che al colosseo non ci sono i leoni, e quando cominciano le corse delle bighe allora qualche anima bella pensa che organizzare queste cose può rappresentare un richiamo turistico.

Non pensa che sia folklore di bassa lega, un po' come i centurioni davanti alle trattorie di Trastevere?

Diciamo che tutte le cose bisogna vedere come si fanno: si può organizzare una cosa intelligente o rendere tutto una pacchianata. Ma il punto, prima di un giudizio sul merito di questo progetto, bisogna avere il parere preventivo delle sovrintendenze.

Sarà favorevole secondo lei?

Guardi, è chiaro che questa storia sui giornali c'è finita perché l'ha tirata fuori Esposito. Una mossa stupida, il modo migliore per affossarla. Le cose, ormai è chiaro, passano in sordina. Se io faccio una grande bagarre prima e la Regina si trova un'affare del genere lo boccia di sicuro.